



Verona Smart City

Costruiamo insieme un nuovo modello di città

Perché Verona Smart City. La città è il luogo dove viviamo, cresciamo, lavoriamo, studiamo, ci muoviamo e ci incontriamo. Il tema della città è tornato ad essere in questi anni un tema centrale dello sviluppo e della crescita economica nel nostro Paese. Le aree urbane necessitano di manutenzione, progettazione, costruzione, ma soprattutto di una nuova visione.

Oltre ad assolvere alla funzione di “spazio di vita”, ogni città, con il suo territorio, risponde ad una vocazione, ben precisa. Per questo, siamo lieti di dare vita all’iniziativa “Verona Smart City. Costruiamo insieme un nuovo modello di città”, che mira a coinvolgere gli attori del tessuto cittadino e del territorio veronese, per immaginare un modello di città che risponda alle esigenze del nostro tempo.

Una città e un territorio inclusivi, un tessuto urbano che sceglie la conoscenza come base dell’attività economica e dello sviluppo. Una città, Verona, che per molti versi già rappresenta un modello di sviluppo e benessere, oggi può diventare capofila di una nuova visione basata su un “protocollo” aperto di smart city. Sviluppo economico, conoscenza condivisa, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, innovazione sociale, tecnologia e attenzione per l’ambiente possono trovare in questa iniziativa nuova linfa e una nuova prospettiva.

Verona, un unicum nel territorio italiano. La posizione geografica di Verona rappresenta un unicum in Italia, crocevia di passaggi da Sud a Nord e dal Nord Ovest al Nord Est: è l’incrocio dell’Europa continentale sulle tratte Lisbona-Kiev e Berlino-Palermo. Verona è un polo logistico importante nella penisola, storicamente posizionata al centro di importanti vie commerciali, di molte attività economiche e di un’intensa attività artistico-culturale. Nel territorio veronese sono circa 3000 le aziende che si occupano di trasporti e logistica. Una visione integrale, completa e non parziale di Verona, quale modello di smart city, non può prescindere da questi elementi costitutivi.



Una città che è meta e punto di partenza di scambi commerciali e di produzione è una città più attrattiva per le imprese, per le aziende estere, per gli investimenti in generale. Verona è la prima provincia veneta con una significativa concentrazione di imprese di medie e grandi dimensioni, con più di 250 dipendenti. Sono più di 80 le multinazionali associate a Confindustria Verona. La provincia scaligera è stata nel 2014 la più creativa nell'innovazione di prodotti e processi organizzativi e nel marketing. Una città che genera non solo ricchezza, ma che può proporre nuovi modelli produttivi.

Il tessuto produttivo della città presenta un buon equilibrio tra il settore agricolo, di cui è leader in Europa, il settore manifatturiero eterogeneo e il terziario, specializzato nella logistica e nel commercio all'ingrosso e nella finanza. Un profilo del tutto caratteristico e peculiare, quello economico di Verona e provincia, nell'ambito dello stesso Nord-Est.

La dimostrazione di questa vivacità sta anche nell'intensa attività del polo fieristico: la Fiera di Verona è la prima fiera italiana per organizzazione diretta di manifestazioni e la seconda per fatturato. Quasi il 20% della ricchezza del Veneto proviene da Verona e dalla sua provincia. A questi elementi aggiungiamo il fatto che il capoluogo scaligero è uno dei poli finanziari più interessanti della Penisola italiana.

Verona Smart City non è un slogan, ma è un progetto che la città sta già realizzando in questi anni. Un progetto che bisogna implementare con il consenso di tutti e con il contributo specifico di tutte le forze attive della città. Non è un caso che secondo il rapporto di ricerca di Unioncamere Veneto, "Oltre il Pil" (ed. 2015), Verona sia al primo posto nella regione per il benessere materiale e sociale diffuso. Così come la città si colloca ai primi posti in Italia delle città definite "smart" e "vivibili" se si incrociano i dati dello "Smart City Index" (edizione del 2013) e gli indicatori della classifica sulla qualità della vita de Il Sole 24 ore (anno 2012).

La città di Verona, nel 2008, ha aderito al patto dei sindaci (Covenant of Mayors) promosso dalla Commissione europea e che incoraggia i comuni, quali attori di un macro processo di innovazione, a promuovere misure di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, uso delle fonti rinnovabili. Il Patto dei sindaci è considerato in Europa una delle pietre miliari per disegnare dalle basi una smart city. A seguito di questo patto la città di Verona si è dotata di un "Piano di azione per l'energia sostenibile" (Paes), nel 2012, finalizzato a contenere le emissioni di CO2 nei settori dell'illuminazione pubblica, residenziale, terziario, attività produttive, trasporti, verde pubblico e gestionale.

Migliorare la qualità della vita dei cittadini è il fine ultimo di un progetto smart city e Verona per sua natura, grandezza e numero di abitanti, si presta bene ad una serie di azioni che implementino, allo stesso tempo, tecnologia, innovazione, sostenibilità ambientale. Ad iniziare da ogni singolo quartiere, che è per sua natura l'unità di misura di una smart city.



- Possiamo considerare la tecnologia il sistema nervoso della smart city.
La tecnologia è un tassello fondamentale per far viaggiare le informazioni, per avvicinare il cittadino alla Pubblica Amministrazione e ai servizi di prima necessità, quali energia, acqua, ambiente, trasporti.
- Siamo convinti sostenitori del fatto che la città debba dotarsi di un'infrastruttura telematica al servizio del cittadino e dei turisti, che ospita in gran numero ogni anno.
Su questa infrastruttura potranno viaggiare notizie di utilità sociale, oppure la possibilità di prenotare un parcheggio o acquistare il biglietto di un autobus cittadino.
Così come la possibilità di mettere a disposizione dei cittadini e dei turisti un servizio wifi disseminato nella città, a partire dagli snodi principali e dalle zone più visitate (stazioni ferroviarie, fermate autobus, piazze di interesse storico, monumenti artistici): anche questa può diventare una forma di marketing per la città e della città. Un servizio wifi che può integrarsi per esempio con il sistema di illuminazione, così da renderlo sempre più efficiente.
- Tecnologia e sensoristica per la città e il territorio. L'installazione di sensori può aiutare categorie svantaggiate come i diversamente abili nella ricerca di un parcheggio loro dedicato.
Così come può migliorare le operazioni di carico e scarico delle merci in città. L'uso di tecnologie può migliorare l'ambiente nel quale viviamo, come nel caso del monitoraggio dell'aria.
- Il tema del cleantech, ovvero di come la tecnologia possa essere messa al servizio dell'ambiente, deve diventare sempre più centrale per la città, perché Verona possa adeguarsi a standard di benessere riportati anche dal Paes (Piano ambiente ed energia sostenibile). Verona, secondo i dati Istat del 2014, ha visto crescere la disponibilità di verde pubblico per ogni abitante a 33,7 metri quadrati pro capite, contro una media nazionale che è di 31,1 metri quadrati per cittadino. E nel triennio 2011-2014 la nostra città è tra quelle che ha ampliato di più le aree verdi, con un dato che si assesta tra 500 mila e 700 mila metri quadrati di verde. Solo Roma, Milano e Rimini sono riuscite a fare meglio in Italia.
- Nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani l'adozione di sensori nei cassonetti dedicati può consentire agli operatori una gestione efficiente che diminuisca le emissioni dei mezzi e ottimizzi la raccolta.
- La tecnologia e l'innovazione possono aiutare anche il cittadino ad essere più consapevole dei propri consumi, per esempio grazie all'installazione di contatori intelligenti per la luce e per il gas.
La lettura da remoto di questi dati inoltre può consentire una più veloce ed efficiente raccolta delle informazioni di consumo a livello centrale.
- Smart city per una nuova mobilità. Bike sharing e car sharing elettrici, con una dotazione infrastrutturale di ricarica per le auto elettriche, possono imprimere al territorio una spinta verso un modello di mobilità, che sarà sempre più diffuso e condiviso. Su questo tema, solo qualche settimana fa, il Governo italiano ha annunciato un accordo con il Governo tedesco per dotare di infrastrutture di ricarica elettrica il corridoio Monaco-Verona, lo stesso corridoio che ogni anno fa sì che arrivino sul Lago di Garda milioni di turisti.



- La tecnologia può migliorare anche la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali: l'Arena di Verona è al terzo posto tra i Musei e circuiti archeologici più visitati d'Italia, dopo il Colosseo e dopo Pompei. L'industria lirica porta in città ogni anno circa 850 mila spettatori da tutto il mondo. Verona è città Patrimonio mondiale dell'Umanità, dichiarata dall'Unesco nel 2000.
- La tecnologia è uno strumento utile, è un fattore abilitante, ma non è necessariamente l'unico, né ciò che contraddistingue una smart city. Spetta a tutta la comunità, infatti, iniziare un percorso di coinvolgimento e di confronto, perché smart city nel nostro caso deve significare comunità intelligente.

Gli stakeholders per la smart city, per la comunità intelligente. I processi di cambiamento e di innovazione con i quali deve misurarsi una città smart non possono non iniziare dal coinvolgimento degli stakeholders e dal territorio di riferimento, a partire dai comuni della provincia. Diffondere la conoscenza, ovvero le capacità e le competenze, può dare ai diversi stakeholders la possibilità di fornire e, al tempo stesso, di usufruire dei servizi e dei prodotti innovativi, traendone anche dei vantaggi socio-economici.

Gli stakeholders sono chiamati a fare rete per rafforzare non solo il sistema-Verona, ma anche un nuovo modello di smart city, che nasce dalla collaborazione: non è un caso che, stando ai dati di Confindustria, Verona sia un campione nello sviluppare sinergie tra le diverse realtà aziendali presenti sul territorio, con 63 reti di contratto e con 248 imprese veronesi che fanno parte di reti di imprese.

Questo manifesto rappresenta una chiara volontà di tutti coloro che vi aderiranno di offrire il proprio contributo per riprogettare un modello di città unico, che potrà essere preso come punto di riferimento e come parametro di una città vivibile e organizzata. Il modello Verona ha bisogno di declinare il verbo costruire alla prima persona plurale: “costruiamo” un nuovo modello di città. Insieme. Da oggi.

Verona Smart City vuole fondarsi su questa logica: non ci accontentiamo di essere in cima alle classifiche delle città italiane sulla vivibilità della vita, ma puntiamo ad essere un modello anche in Europa. Verona deve poter essere affiancata a città del calibro di Barcellona, Vienna, Copenaghen, che si sono rivelate in questi anni molto attive nello sviluppo di programmi di smart city. Città vivibili, attrattive per il turismo, per la conoscenza, per i giovani. Città leader nel proprio paese ed oltre.

Se è vero, come diceva Shakespeare, che non esiste mondo oltre le mura di Verona, oggi dobbiamo sforzarci di far conoscere sempre più il nostro mondo oltre le mura della città e del territorio.

Verona, 26 Ottobre 2016

